

54**ARTSCHITECTURE**
**The arts as a
solicitation of
architectural thought****Lamberto Amistadi**
Enrico Prandi*Artschitecture. Architecture and the arts***Lamberto Amistadi**
Yehuda Emmanuel Safran
Luca Mantovani
Enrico PrandiMusic, Painting, Architecture: the Structure of Appearance
The City and the Dream
A musical View: the secret Mechanics of a Landscape
Architectural Sculpture in Italy as a compositional Method. From impressions to principles**Steven Holl**
Stefania RösslThe Architectonics of Music
The Houses' Eyes. Le Corbusier in the photographs of Guido Guidi and Takashi Homma**Gianfranco Guaragna**

The essential Role of Architecture in the Relationship between Cinema and Novel: The classic example of "Psycho" by Alfred Hitchcock.

Ildebrando Clemente
Riccardo Rapparini
Maria Chiara ManfrediAdolf Loos. Theaters of Joy
The merry-go-round of the muses. Interview with Sebastián Irarrázaval
Sculpture and Architecture conquer space. Examples between the Middle Ages and the Contemporary from the Sculptural Presences workshop.**Imanol Iparraguirre Barbero**
Chiara Monterumisi
Santo Giunta
Nicola CampanileThe naked Beauty of Francesco di Giorgio Martini
Artistic genius or Anonymity for Gordon Bunshaft's architecture?
In the places of "Fragmenta"
The Wonder of Shape. Twenty-one Questions to Renato Rizzi



**Magazine del Festival
dell'Architettura**

ricerche e progetti
sull'architettura e la città

research and projects on
architecture and the city

FAMagazine. Ricerche e progetti sull'architettura e la città

Editore: Festival Architettura Edizioni, Parma, Italia

ISSN: 2039-0491

Segreteria di redazione

c/o Università di Parma
Campus Scienze e Tecnologie
Via G. P. Usberti, 181/a
43124 - Parma (Italia)

Email: redazione@famagazine.it
www.famagazine.it

Editorial Team

Direzione

Enrico Prandi, (Direttore) Università di Parma

Lamberto Amistadi, (Vicedirettore) Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Redazione

Tommaso Brighenti, (Caporedattore) Politecnico di Milano, Italia

Ildebrando Clemente, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Italia

Gentucca Canella, Politecnico di Torino, Italia

Renato Capozzi, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Italia

Carlo Gandolfi, Università di Parma, Italia

Maria João Matos, Universidade Lusófona de Humanidades e Tecnologias, Portogallo

Elvio Manganaro, Politecnico di Milano, Italia

Mauro Marzo, Università IUAV di Venezia, Italia

Claudia Pirina, Università degli Studi di Udine, Italia

Giuseppina Scavuzzo, Università degli Studi di Trieste, Italia

Corrispondenti

Miriam Bodino, Politecnico di Torino, Italia

Marco Bovati, Politecnico di Milano, Italia

Francesco Costanzo, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Italia

Francesco Defilippis, Politecnico di Bari, Italia

Massimo Faiferri, Università degli Studi di Sassari, Italia

Esther Giani, Università IUAV di Venezia, Italia

Martina Landsberger, Politecnico di Milano, Italia

Marco Lecis, Università degli Studi di Cagliari, Italia

Luciana Macaluso, Università degli Studi di Palermo, Italia

Dina Nencini, Sapienza Università di Roma, Italia

Luca Reale, Sapienza Università di Roma, Italia

Ludovico Romagni, Università di Camerino, Italia

Ugo Rossi, Università IUAV di Venezia, Italia

Marina Tornatora, Università Mediterranea di Reggio Calabria, Italia

Luis Urbano, FAUP, Universidade do Porto, Portogallo

Federica Visconti, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Italia



**Magazine del Festival
dell'Architettura**

ricerche e progetti
sull'architettura e la città

research and projects on
architecture and the city

Comitato di indirizzo scientifico

Eduard Bru

Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Barcelona, Spagna

Orazio Carpenzano

Sapienza Università di Roma, Italia

Alberto Ferlenga

Università IUAV di Venezia, Italia

Manuel Navarro Gausa

IAAC, Barcellona / Università degli Studi di Genova, Italia, Spagna

Gino Malacarne

Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Italia

Paolo Mellano

Politecnico di Torino, Italia

Carlo Quintelli

Università di Parma, Italia

Maurizio Sabini

Hammons School of Architecture, Drury University, Stati Uniti d'America

Alberto Ustarroz

Escuela Técnica Superior de Arquitectura de San Sebastian, Spagna

Ilaria Valente

Politecnico di Milano, Italia

FAMagazine. Ricerche e progetti sull'architettura e la città è la rivista online del [Festival dell'Architettura](#) a temporalità trimestrale.

È una rivista scientifica nelle aree del progetto di architettura (Macrosettori Anvur 08/C1 design e progettazione tecnologica dell'architettura, 08/D1 progettazione architettonica, 08/E1 disegno, 08/E2 restauro e storia dell'architettura, 08/F1 pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale) che pubblica articoli critici conformi alle indicazioni presenti nelle [Linee guida per gli Autori degli articoli](#).

FAMagazine, in ottemperanza al [Regolamento per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche](#), rispondendo a tutti i criteri sulla [Classificabilità delle riviste telematiche](#), è stata ritenuta rivista scientifica dall'ANVUR, Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e della Ricerca Scientifica ([Classificazione delle Riviste](#)).

FAMagazine ha adottato un [Codice Etico](#) ispirato al codice etico delle pubblicazioni, [Code of Conduct and Best Practice Guidelines for Journal Editors](#) elaborato dal [COPE - Committee on Publication Ethics](#).

Ad ogni articolo è attribuito un codice DOI (Digital Object Identifier) che ne permette l'indicizzazione nelle principali banche dati italiane e straniere come [DOAJ](#) (Directory of Open Access Journal) [ROAD](#) (Directory of Open Access Scholarly Resources) Web of Science di Thomson Reuters con il nuovo indice [ESCI](#) (Emerging Sources Citation Index) e [URBADOC](#) di Archinet. Dal 2018, inoltre, FAMagazine è indicizzata da Scopus.

Al fine della pubblicazione i contributi inviati in redazione vengono valutati con un procedimento di double blind peer review e le valutazioni dei referee comunicate in forma anonima al proponente. A tale scopo FAMagazine ha istituito un apposito [Albo dei revisori](#) che operano secondo specifiche [Linee guida per i Revisori degli articoli](#).

Gli articoli vanno caricati per via telematica secondo la procedura descritta nella sezione [Proposte online](#).

La rivista pubblica i suoi contenuti ad accesso aperto, seguendo la cosiddetta gold road ossia rendendo disponibili gli articoli sia in versione html che in pdf.

Dalla nascita (settembre 2010) al numero 42 dell'ottobre-dicembre 2017 gli articoli di FAMagazine sono pubblicati sul sito [www.festivalarchitettura.it](#) ([Archivio Magazine](#)). Dal gennaio 2018 la rivista è pubblicata sulla piattaforma OJS (Open Journal System) all'indirizzo [www.famagazine.it](#)

Gli autori mantengono i diritti sulla loro opera e cedono alla rivista il diritto di prima pubblicazione dell'opera, con [Licenza Creative Commons - Attribuzione](#) che permette ad altri di condividere l'opera indicando la paternità intellettuale e la prima pubblicazione su questa rivista.

Gli autori possono depositare l'opera in un archivio istituzionale, pubblicarla in una monografia, nel loro sito web, ecc. a patto di indicare che la prima pubblicazione è avvenuta su questa rivista (vedi [Informativa sui diritti](#)).

Linee guida per gli autori

FAMagazine esce con 4 numeri l'anno e tutti gli articoli, ad eccezione di quelli commissionati dalla Direzione a studiosi di chiara fama, sono sottoposti a procedura peer review mediante il sistema del doppio cieco.

Due numeri all'anno, dei quattro previsti, sono costruiti mediante call for papers che vengono annunciate di norma in primavera e autunno.

Le call for papers prevedono per gli autori la possibilità di scegliere tra due tipologie di saggi:

- a) saggi brevi compresi tra le 12.000 e le 14.000 battute (spazi inclusi), che verranno sottoposti direttamente alla procedura di double blind peer review;
- b) saggi lunghi maggiori di 20.000 battute (spazi inclusi) la cui procedura di revisione si articola in due fasi. La prima fase prevede l'invio di un abstract di 5.000 battute (spazi inclusi) di cui la Direzione valuterà la pertinenza rispetto al tema della call. Successivamente, gli autori degli abstract selezionati invieranno il full paper che verrà sottoposto alla procedura di double blind peer review.

Ai fini della valutazione, i saggi devono essere inviati in Italiano o in Inglese e dovrà essere inviata la traduzione nella seconda lingua al termine della procedura della valutazione.

In ogni caso, per entrambe le tipologie di saggio, la valutazione da parte degli esperti è preceduta da una valutazione minima da parte della Direzione e della Redazione. Questa si limita semplicemente a verificare che il lavoro proposto possieda i requisiti minimi necessari per una pubblicazione come FAMagazine.

Ricordiamo altresì che, analogamente a come avviene per tutti i giornali scientifici internazionali, il parere degli esperti è fondamentale ma ha carattere solo consultivo e l'editore non assume, ovviamente, alcun obbligo formale ad accettarne le conclusioni.

Oltre ai saggi sottoposti a peer review FAMagazine accetta anche proposte di recensioni (Saggi scientifici, Cataloghi di mostre, Atti di convegni, proceedings, ecc., Monografie, Raccolte di progetti, Libri sulla didattica, Ricerche di Dottorato, ecc.). Le recensioni non sono sottoposte a peer review e sono selezionate direttamente dalla Direzione della rivista che si riserva di accettarle o meno e la possibilità di suggerire delle eventuali migliorie.

Si consiglia agli autori di recensioni di leggere il documento [Linee guida per la recensione di testi](#).

Per la sottomissione di una proposta è necessario attenersi rigorosamente alle [Norme redazionali](#) di FAMagazine e sottoporre la proposta editoriale tramite l'apposito Template scaricabile da [questa pagina](#).

La procedura per la submission di articoli è illustrata alla pagina [PROPOSTE](#)

ARTICLES SUMMARY TABLE

54 ottobre-dicembre 2020.

ARTSCHITECTURE.

Le arti come sollecitazione del pensiero architettonico

n.	Id Code	date	Type essay		Evaluation
1	300	set-19	Long	Yes	Peer (A)
2	301	set-19	Long	Yes	Peer (A)
3	296	ago-19	Long	Yes	Peer (A)

PROSSIMA USCITA

numero 55 gennaio-marzo 2021.

Ricostruzione e città.

Una delle questioni di stringente attualità e di impegno anche civile per gli architetti, e non solo, riguarda le azioni in grado di arginare le conseguenze della deliberata violenza nei confronti della città, della intenzionale cancellazione della memoria come fatto collettivo, unitario che lega intere comunità al riconoscimento dei propri luoghi. E' ormai un fatto accertato che il tema della ricostruzione, in una tale condizione, abbia assunto un peso rilevante nello sviluppo e nella trasformazione dell'ambiente umano.

Perché ricostruzione? E' un'azione fisiologica, che avviene naturalmente dopo un evento traumatico. Le azioni che causano i traumi sono di origine apparentemente involontaria, come i rapidi cambiamenti climatici che alcuni sostengono abbiano relazioni piuttosto dirette con gli eventi catastrofici dovuti per esempio agli eventi sismici che recentemente per intensità e frequenza minano costantemente l'ambiente umano; o azioni deliberatamente volontarie che a partire dalla crescente instabilità politica ed economica di sempre più ampie regioni geografiche del Sud e del medio Est asiatico ha generato scenari dove la distruzione sistematica del patrimonio architettonico è ormai diventata una triste realtà.

Tutti questi sono fattori determinanti nel creare una situazione emergenziale che invita l'architettura ad interrogarsi nuovamente sul come operare all'interno dell'ambiente costruito.

54

ARTSCHITECTURE The arts as a solicitation of architectural thought

Lamberto Amistadi Enrico Prandi	<i>Artschitecture. Architecture and the arts</i>	8
Lamberto Amistadi	Music, Painting, Architecture: the Structure of Appearance	11
Yehuda Emmanuel Safran	The City and the Dream	21
Luca Mantovani	A musical View: the secret Mechanics of a Landscape	33
Enrico Prandi	Architectural Sculpture in Italy as a compositional Method. From impressions to principles	47
Steven Holl	The Architectonics of Music	63
Stefania Rössl	The Houses' Eyes. Le Corbusier in the photographs of Guido Guidi and Takashi Homma	75
Gianfranco Guaragna	The essential Role of Architecture in the Relationship between Cinema and Novel: The classic example of "Psycho" by Alfred Hitchcock.	89
Ildebrando Clemente	Adolf Loos. Theaters of Joy	95
Riccardo Rapparini	The merry-go-round of the muses. Interview with Sebastián Irarrázaval	114
Maria Chiara Manfredi	Sculpture and Architecture conquer space. Examples between the Middle Ages and the Contemporary from the Sculptural Presences workshop.	118
Imanol Iparraguirre Barbero	The naked Beauty of Francesco di Giorgio Martini	131
Chiara Monterumisi	Artistic genius or Anonymity for Gordon Bunshaft's architecture?	134
Santo Giunta	In the places of "Fragmenta"	138
Nicola Campanile	The Wonder of Shape. Twenty-one Questions to Renato Rizzi	142

This issue was conceived and edited by Lamberto Amistadi and Enrico Prandi. The articles indicated in the table on pag. 6 were subjected to Double Blind Peer Review procedure.

Gianluca Guaragna
**The essential role of architecture
in the relationship between cinema and novel.
The classic example of “Psycho” by Alfred Hitchcock**

Abstract

A notorious close connection between cinema and architecture exists, as between cinematography and literature, however we are convinced that architecture plays a central role in this context.

These topics are easily identified in Alfred Hitchcock’s vast filmography, which shows that architecture is fundamental in order to create the atmosphere the director wishes to obtain to infuse further emotions to the story. Hitchcock through the editing, the shots and the course of actions provides the movie with what lacks in the conventional narrative of the novel the movie itself is taken. The director manages to enhance the audience’s emotions especially through the expressive help of the architectures that frame the story.

Keywords

Architecture – Cinema – Novel

A notorious close connection between cinema and architecture exists, as between cinema and literature, however we are convinced that architecture plays a central role in this context.

In other words, the relationship between cinema and literature can hardly ignore the connecting role of architecture inside this triad, since the link between movies and novels cannot be disregarded.

We know that the “scenario” usually allows the stories to unfold, thus the relationship between “scenario” and action is just as close as the one between stage and theatre play, as written by Amitav Ghosh. Ghosh also adds that we enter into the “scenario” a little at a time until it appears real to us and we become a part of it. This is why the “sense of place” is notoriously one of the great magic aspects of novels. (Gosh 2017)

Architecture, which is the ultimate “scenario”, either depicted in the pages of a book, or shot in a movie sequence, represents an essential element of storytelling. However, when a story is told through the movie technique, architecture shows its imperative role.

We only need to think of movies such as *Le Mèpris* (based on the novel by Alberto Moravia and entirely shot in the Villa Malaparte on Capri, by Jean Luc Godard, starring Michel Piccoli and Brigitte Bardot; or *Le Procès* by Orson Welles, from Kafka’s novel, shot mostly at the Gare d’Orsay which at the time was decommissioned; or of *Blade Runner* by Ridley Scott, inspired by Philip K. Dick’s novel, where in a dystopian Los Angeles Sebastien, the designer of replicants, lives in Ennies House by Frank Lloyd Wright (Fig. 1)

Architecture, as well as movies, obviously disregards being faithful to novels. When Francois Truffaut, in a paper written in 1958, covers the



Fig. 1
Frank Lloyd Wright, *Ennis House*, 1924.

literary adaptation to cinema, he clearly states that between faithfulness to what is written and faithfulness to the spirit, no rule is possible and every case is particular. He adds that everything is allowed except for trivialisation, impoverishment and sweetening¹.

Luchino Visconti used to interpret very freely the novels from which his movies originated, so much so that during the shooting of *Lo straniero*, in 1967, when he was obliged to strictly adhere to the literary text, he admitted that the movie – that makes use of Marcello Mastroianni's impeccable acting- was one of his less successful films².

The movie is inspired by a work by Albert Camus and it is the result of a compromise with Camus' widow. While giving up her ownership rights she required absolute allegiance to the literary text. She even imposed the presence of two French scriptwriters she trusted.

According to David Lynch a book, or a script, are nothing but a skeleton to which one must add flesh and blood³. This is true if wanting to adhere to the novel as well as if wanting to interpret it more freely.

In this respect naturally architecture, as well as being the place for the setting, also inevitably plays a strong symbolic key role that concentrates the hidden elements and the psychological implications of the plot.

These topics are easily identified in Alfred Hitchcock's vast filmography which shows that allegiance to the novel is a false problem to him⁴, and that architecture is fundamental in order to create the atmosphere the director wishes to obtain to infuse further emotions to the story. Truffaut points out that Hitchcock in many of his movies uses the same principal of exposure, moving from far away to nearer. At first you see a city, then a building inside the town and then a room inside the building (Truffaut 2010, p. 224) Even *Psycho* starts the same way. In fact, before showing us the central place where the whole story will develop, the film starts with a long overview, then moving closer to the building and framing the window that will bring us inside the room where the first scene takes place.

While the images of the town flow in motion, a writing at the bottom of the screen appears by which we understand that the town is Phoenix, Arizona. We then see date and time on the screen: it is seventeen minutes before



Fig. 2-3

Bates Motel, location of *Psycho*
by A. Hitchcock

Edward Hopper, *House by the Railroad*, 1925.

three in the afternoon, this apparently marginal detail is used by the director to suggest a possible clandestine relationship between Marion and Sam, even before they appear on the scene (Truffaut 2010, p. 225).

No doubt Hitchcock through the editing, the shots and the course of actions, provides the movie with what lacks in the conventional narrative of the novel the movie is taken from. The director manages to enhance the audience's emotional involvement also thanks to the architecture chosen as frame of the plot. He actually states: «I have chosen this house and this motel as I realised that the story would not have had the same effect in an ordinary bungalow; this kind of architecture was appropriate for the atmosphere.» (Truffaut 2010, p. 227) (Fig.2).

Many like to think that the idea for the house in "Psycho" originates from a painting by Hopper, but even though Norman mother's house is very similar to the one in Edward Hopper's picture *House by the Railroad*, painted in 1925 (Fig.3), Hitchcock clarifies that it is in fact an exact replica of an existing house. His intention was not to recreate the atmosphere of a classical horror film, but to go beyond the film fiction in order to give a sense

of authenticity to its narration. The mysterious atmosphere is partly accidental because, as the great director points out, the Californian Gothic style of this house is found in many isolated houses of Northern California. Even though the *House by the Railroad* belongs to a quite normal typology, it is wrapped in an atmosphere of such neglect and isolation that it causes a feeling of insecurity and even fear in the spectator. In the painting the building expresses a condition of underlying mystery, emphasised by the clean cut of the railroad that crosses horizontally the whole surface at the bottom of the painting, and conceals a part of the volume of the house at the bedrock's height.

We are not, obviously, so much interested in the similarity between the two houses, as we know it is a very common typology, and it could be a fortuitous coincidence, but in the conceptual analogy between the composition of the elements in the painting and the architecture present in the movie. What Hitchcock, talking about *Psycho*, calls the composition of the vertical block and the horizontal block, namely the squareness between lines and figures we also found in Hopper.

As in the American artist's painting, the verticality of the house is opposed to the horizontality of the railroad, so that Norman mother's house is opposed to the horizontal block of the motel.

Maybe this "contrast" between geometries, even more pronounced in the second case by the antithesis between the motel's bear formal block look and the austere style of the home somehow adds to the slight sense of tension and raises a latent sense of concern.

Slavoj Žižek even blames the contrast between the two buildings for the mental distress of the lead character in the film. He writes (2011, pp. 45-46):

«... one can consider Norman as having a personality split between the two houses, the modern and horizontal motel and his mother's modern gothic house. He tirelessly moves between the two, never finding his own place. The unheimlich feeling of the end of the film signifies that Norman, who totally identifies with his mother, has finally found his heim, his home.»

Žižek even uses the example of the point of intersection which signals the union between the preexisting building and the expansion, implemented by the architect in the famous Gehry House in Santa Monica, California⁵. (Fig.4) He indicates the union between the preexisting building and the expansion made by the architect, he also underlines how Fredric Jameson identifies in the room of the intersection between the two spaces the place where the antagonism between the two subjects resolves itself. Which means the room itself is the place where the mediation between two opposites takes place.

This brings him to a peculiar conclusion. A hypothesis which is as weird as it is intriguing: the Slovenian philosopher concludes that if the Bates motel had been designed by Gehry, Norman would not have needed to kill his victims as «he would have been relieved of the unsustainable tension that forces him to run between the two places. He would have had a third place as a mediation between two extremes.» (Žižek 2011, p. 47)

Even without sharing Žižek's theory, one cannot deny that the two simple artefacts play a crucial role in the narrative structure of the story. So much so that the whole story can be synthesised by two single images: the house that stands over the motel of the homicides and the scene of the killing in the shower.

Truffaut suggests that there are no good stories, just good movies. The



Fig. 4
Frank O. Gehry, Gehry House,
Santa Monica, California, 1977-
78, 1991-94.

latter are all based on a deep idea which can always be summarised in a single word⁶.

Even though the plot in *Psycho* cannot be summarised in one word, it certainly resolves itself around these two images, without the great French critic and film director's thought being altered.

Everyone knows that Truffaut adored Hitchcock and that he included him within the greatest film directors, and probably considered him the greatest.

«Hitchcock, from the beginning of his carrier, understood that if one is able to read a paper with one's own eyes and one's own mind, one is also able to read a novel with one's own eyes and with a pounding heart. A film should be watched in the same way one reads novel.» (Truffaut 2010, p. 227)

Notes

¹ «Anything goes except low blows. Infidelity to the letter or to the spirit is only tolerable if the director is only interested in one of them and if he managed to do a) the same thing, b) the same thing, in a better way, c) something else, better done. Trivialisation, impoverishment and "sweetening" of the text are unacceptable.» (Truffaut 2010)

Francois Truffaut, L'adattamento letterario al cinema, from *La Revue des Lettres modernes*, summer 1958, in *Il piacere degli occhi*, by Jean Narboni and Serge Toubiana. Ed. Minimum Fax, Rome, 2010, p.279

² Nearly all Visconti's movies are inspired by novels, but the director never adhered to the literary text.

³ «... A script is, so to say, a skeleton. One must provide it with flesh and blood. The director is an interpreter. He translates the images into the script. This applies to all ideas that originate from a script or from a book. The idea does not belong to you, you received it just like the images, the sounds and the atmosphere that radiate from the script. As well as the other variable issues such as the shooting locations, the choice of the actors and so on...» (Lynch 2012, pp. 331-332)

⁴ «My greatest satisfaction is when a film has an effect on the audience, this is what I most cared about. In *Psycho* I am not extremely interested in the subject or in the characters, what really matters to me is the editing, the photography, the music and all the technical aspects that may make the audience shout. Using cinematic arts to create a mass emotion is a great satisfaction. We were able to do it in *Psycho*. It is not a message that interested the public. It wasn't a great interpretation that shocked the audience, it wasn't a great play that gripped the public. What moved the audience was the pure film.» (Truffaut 2014, p. 233)

⁵ «In 1977 Frank and Berta Gehry bought a pink two storied bungalow with a mansard roof. It had been built around 1920 and was located on a corner block. The building was completely renovated, with a relatively low expense. Gehry chooses materials he has used before - corrugated metal, multilayer, wire mesh - in order to explore its possibilities and to elaborate on the use of rough wooden frames. As for the models, he draws from the "sketches in wood" of the

Wagner, Familian and Gunther houses, trying to install them with an expressive vitality equal to that of the study drawings.

Once again playing with perspective and movement, and thanks to numerous axonometric drawings, he assembles a collage of customary materials equipped with new connotations.

Gehry wanted to encase the building inside a casing through which one could still see the old house; so that new and old could converse and enrich each other...» (Dal Co, Forster and Arnold 1998, p. 151)

⁶ «There are no good stories, just good movies. The latter are all based on a deep idea which can always be summarised in a single word. *Lola Montès* is a movie about overexertion, *Eliana e gli uomini* is about ambition and flesh, *Un re a New York* about delation, *L'infernale Quinlan* about nobility, *Ordet* about grace, *Hiroshima, mon amour* about original sin.» (Truffaut 2010, p. 97)

Bibliography

DAL CO F., FORSTER K.W. e ARNOLD H.S. (1998) – *Frank O.Gehry Tutte le opere*. Electa, Milan.

GHOSH A. (2017) – *La grande cecità Il cambiamento climatico e l'impensabile*. Neri Pozza Editore, Vicenza.

LYNCH D. (2012) – *Perdersi è meraviglioso*. Ed. minimum fax, Rome.

TRUFFAUT F. (2010) – *L'adattamento letterario al cinema*, da *La Revue des Lettres modernes*, estate 1958. In: *Il piacere degli occhi*, edited by Jean Narboni and Serge Toubiana, Minimum fax, Rome.

TRUFFAUT F. (2014) – *Il cinema secondo Hitchcock*. Il Saggiatore, Milan.

ŽIŽEK S. (2011) – *Hitchcock: È possibile girare il remake di un film?*. Mimesis, Milan.

Gianfranco Guaragna, Architect, Ph.D, is Assistant Professor at the Department of Engineering and Architecture of the University of Trieste (qualified Associate Professor). Graduated cum Laude in Architecture and PhD in Architectural design at the University I.U.A.V. of Venice. He taught Interior Design, Architectural Design, Interior Design for Cruise and Yachts, Distributive Charactes of Building. Now teaches Architectural Design at Course of Studies in Architecture University of Trieste.

JOURNAL HOME

MANIFESTO

INFO

NUMERO CORRENTE

ARCHIVIO

AVVISI

INVIO PROPOSTA

LOGIN

UTENTE

REGISTRATI

CERCA

KEYWORDS

ARCHITETTURA CSAC

COMPOSIZIONE

COMPOSIZIONE
ARCHITETTONICA

COVID-19 DISPOSITIO

GARDELLA GIOCO IUAV

IGNAZIO GARDELLA

INSEGNAMENTO LUIGI VIETTI

MADRID MUSEO OSCAR

NIEMEYER OSPEDALI

PSICHIATRICI PROGETTAZIONE

ARCHITETTONICA

PROGETTO PROGETTO

URBANO RICERCA

RIQUALIFICAZIONE



N. 54 (2020)

ARTSchitecture. Le arti come sollecitazione del pensiero
architettonicoDOI: <http://dx.doi.org/10.12838/fam/issn2039-0491/n54-2020>

Fascicolo completo

Visualizza o scarica il fascicolo completo

[PDF](#) [PDF](#) [\(ENGLISH\)](#)

Sommaro

Editoriale



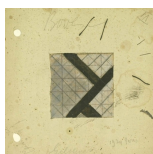
Artschitecture. Le Arti e l'Architettura

Lamberto Amistadi, Enrico Prandi

[HTML](#) [PDF](#) [HTML](#)[\(ENGLISH\)](#) [PDF](#)[\(ENGLISH\)](#)

8-10

Articoli



Musica, pittura, architettura: la struttura dell'apparenza

Lamberto Amistadi

[HTML](#) [PDF](#) [HTML](#)[\(ENGLISH\)](#) [PDF](#)[\(ENGLISH\)](#)

11-20



La città e il sogno

Yehuda Emmanuel Safran

[HTML](#) [PDF](#) [HTML](#)[\(ENGLISH\)](#) [PDF](#)[\(ENGLISH\)](#)

21-32

Uno sguardo musicale: la segreta meccanica del
paesaggio

Luca Mantovani

[HTML](#) [PDF](#) [HTML](#)[\(ENGLISH\)](#) [PDF](#)[\(ENGLISH\)](#)

33-46

Lo scultoreo architettonico in Italia come metodo
compositivo. Dalle impressioni ai principi

Enrico Prandi

[HTML](#) [PDF](#) [HTML](#)[\(ENGLISH\)](#) [PDF](#)[\(ENGLISH\)](#)

47-62



L'architettura della musica

Steven Holl

[HTML](#) [PDF](#) [HTML](#)[\(ENGLISH\)](#) [PDF](#)[\(ENGLISH\)](#)

63-74



ISCRIVITI ALLA NE

CRUSC

Nome utente Password Ricordami[ENTRA](#)

LING

Scegli la lingua

[Italiano](#) [IN](#)

CONTENUTI DI

Cerca

Cerca in

[CERCA](#)

Esplora

- PER FASCIC
- PER AUTORE
- PER TITOLO

INFORM

- PER I LETTO
- PER GLI AUT
- PER I BIBLIO

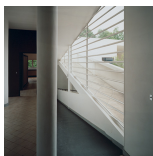



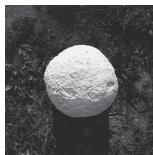
INDEXED IN
DOAJ DIRE
OPEN
JOUR

THOMSON R

Emerging Sources Cita

WEB OF SC



	Gli occhi delle case. Le Corbusier nelle fotografie di Guido Guidi e Takashi Homma Stefania Rossi	HTML PDF HTML (ENGLISH) PDF (ENGLISH) 75-88
	L'imprescindibile ruolo dell'architettura nel rapporto tra cinema e romanzo: Il caso Psycho di Alfred Hitchcock Gianfranco Guaragna	HTML PDF HTML (ENGLISH) PDF (ENGLISH) 89-94
	Adolf Loos. Teatrini della gioia Ildebrando Clemente	HTML PDF HTML (ENGLISH) PDF (ENGLISH) 95-113
	Il girotondo delle muse. Intervista a Sebastián Irarrázaval Riccardo Rapparini	HTML PDF HTML (ENGLISH) PDF (ENGLISH) 114-122
	Scultura e architettura conquistano spazio. Esempi tra Medioevo e Contemporaneo dal workshop Presenze scultoree. Maria Chiara Manfredi	HTML PDF HTML (ENGLISH) PDF (ENGLISH) 123-130

Recensioni

	La nuda bellezza di Francesco di Giorgio Martini Imanol Iparraguirre Barbero	HTML PDF HTML (ENGLISH) PDF (ENGLISH) 131-133
	Genio artistico o anonimato per l'architettura di Gordon Bunshaft? Chiara Monterumisi	HTML PDF HTML (ENGLISH) PDF (ENGLISH) 134-137
	Nei luoghi di "Fragmenta" Santo Giunta	HTML PDF HTML (ENGLISH) PDF (ENGLISH) 138-141
	Lo stupore della forma. Ventuno domande a Renato Rizzi Nicola Campanile	HTML PDF HTML (ENGLISH) PDF (ENGLISH) 142-144

[JOURNAL HOME](#)[MANIFESTO](#)[INFO](#)[NUMERO CORRENTE](#)[ARCHIVIO](#)[AVVISI](#)[INVIO PROPOSTA](#)[LOGIN](#)[UTENTE](#)[REGISTRATI](#)[CERCA](#)

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

CRUSCONE

Nome utente Password Ricordami[ENTRA](#)

LINGUA

Scegli la lingua

CONTENUTI DI

Cerca Cerca in [CERCA](#)

Esplora

- PER FASCICOLI
- PER AUTORE
- PER TITOLO

INFORMAZIONI

- PER IL LETTORE
- PER GLI AUTORE
- PER IL BIBLIOTECA

INDEXED IN
DOAJ
DIRETTORE
OPEN
JOURNALDIRETTORE
OF
SCHOLAR
RESEARCHTHOMSON
R
Emerging Sources Citation
WEB OF SCIENCE

L'imprescindibile ruolo dell'architettura nel rapporto tra cinema e romanzo: Il caso Psycho di Alfred Hitchcock

Gianfranco Guaragna

INFORMAZIONI
SULL'AUTORE

Gianfranco Guaragna
Università degli Studi di Trieste Corso
di laurea in Architettura
Italia

Dipartimento di Ingegneria e
Architettura, Corso di Laurea in
architettura, Ricercatore a tempo
indeterminato di Composizione
architettonica e Urbana, Titolare del
Corso di Composizione architettonica
1, Responsabile del Laboratorio di
Progettazione architettonica 1

KEYWORDS

ARCHITETTURA CSAC
COMPOSIZIONE
COMPOSIZIONE
ARCHITETTONICA
COVID-19 DISPOSITIVO
GARDELLA GIOCO IUAV
IGNAZIO GARDELLA
INSEGNAMENTO LUIGI VIETTI
MADRID MUSEO OSCAR
NIEMEYER OSPEDALI
PSICHIATRICI PROGETTAZIONE
ARCHITETTONICA
PROGETTO PROGETTO
URBANO RICERCA
RIQUALIFICAZIONE



Abstract

Com'è noto, esiste uno stretto legame tra cinema e architettura, così come tra cinematografia e letteratura, tuttavia nel rapporto tra queste ultime due, l'architettura viene a ricoprire il ruolo fondamentale di cerniera, poiché il legame tra il film e il romanzo, sicuramente non può prescindere da essa.

Tutto ciò, possiamo riscontrarlo nella ricchissima filmografia di Alfred Hitchcock, dalla quale si può evincere quanto l'architettura sia fondamentale al fine di creare l'atmosfera che il regista desidera ottenere per infondere ulteriori emozioni alla storia da raccontare. Hitchcock, infatti, attraverso il montaggio, le inquadrature, lo svolgersi delle azioni, indubbiamente imprime alla pellicola ciò che manca alla convenzione narrativa del romanzo da cui è tratto il film; ma è soprattutto grazie all'ausilio espressivo delle architetture scelte come cornice della vicenda che il regista riesce a corroborare il coinvolgimento emotivo del pubblico.

Parole chiave

Architettura; Romanzo; Cinema;

Full Text

[HTML PDF](#) [HTML \(ENGLISH\) PDF \(ENGLISH\)](#)

Riferimenti bibliografici

F. Dal Co, K.W. Forster, H.S. Arnold, (1998), Frank O.Gehry Tutte le opere, Electa, Milano.

Amitav Ghosh, (2017), La grande cecità Il cambiamento climatico e l'impensabile, Neri

Pozza Editore, Vicenza.

David Lynch, (2012) Perdersi è meraviglioso, Ed. minimum fax, Roma.

François Truffaut, (2010), L'adattamento letterario al cinema, da La Revue des Lettres modernes, estate 1958, in Il piacere degli occhi, a cura di Jean Narboni e Serge Toubiana, Ed. Minimum fax, Roma.

François Truffaut, (2014), Il cinema secondo Hitchcock, ed. Il Saggiatore, Milano.

Slavoj Žižek, (2011), Hitchcock: È possibile girare il remake di un film?, Ed. Mimesis, Milano-Udine.

Scopus



DOI: <http://dx.doi.org/10.12838/fam/issn2039-0491/n54-2020/237>

Refbck

- Non ci sono refbcks, per ora.



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License](#).



FAMagazine. Scientific Open Access e-Journal - ISSN: 2039-0491 ©2010-
redazione@famagazine.it